

→ **Il Capo dello Stato:** «Ci sia un costruttivo confronto tra scienziati e mondo produttivo»→ **È possibile** apportare correttivi al decreto sulle rinnovabili anche se già in vigore

Napolitano indica la via «Investire in rinnovabili»

Foto di Daniel Del Zennaro/Ansa



Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

La comunità scientifica ed il mondo produttivo collaborino per sviluppare «l'uso di fonti alternative e rinnovabili». Così il presidente della Repubblica nel giorno in cui il mondo si è confrontato sul futuro dell'energia.

MARCELLA CIARNELLIROMA
mciarnelli@unita.it

Trovare fonti alternative di energia è una necessità con cui l'Italia si trova a fare i conti, più di altri, interrogandosi in modo discontinuo su cosa sarebbe meglio fare per risolvere il problema. Nel giorno in cui il mondo ha celebrato la Giornata dell'Acqua il presidente della Repubblica, in un messaggio inviato ai Lincei che hanno organizzato un convegno su «Acqua ed energia» ha confermato «la necessità di sviluppare, anche attraverso un costruttivo confronto e una rinnovata collaborazione tra la comunità scientifica e il mondo produttivo, nuovi indirizzi di ricerca sui futuri scenari dell'uso delle ricerche idriche e delle nuove fonti alternative e rinnovabili». Se guardare solo al passato non può rappresentare una soluzione auspicabile, nei confronti del futuro bi-

Gli investimenti
Rafforzarli
facendo i conti
con la crisi

Nuovi modelli
Coniugare sviluppo
e salvaguardia
del pianeta

sogna porsi individuando «nuovi modelli e strumenti capaci di coniugare lo sviluppo economico con la rigorosa salvaguardia del pianeta e dei suoi equilibri ambientali» argomento quanto mai attuale davanti al disastro nucleare in Giappone che sta coinvolgendo il mondo intero.

IL DECRETO

È questo un argomento su cui il presidente Napolitano ha mostrato ad ogni occasione grande attenzione e sensibilità. La firma del decreto sulle energie rinnovabili, di soli pochi giorni fa, il Capo dello Stato l'ha accompagnata con una lettera al presidente del Consiglio nella quale invitava a valutare l'opportunità di «adottare correttivi al decreto» peraltro «tardivo» rispetto alla necessità di reperire

la direttiva europea, anche dopo l'entrata in vigore di esso. La sua posizione il presidente l'aveva fatta conoscere, attraverso il segretario generale del Quirinale, Donato Marra, anche alle principali associazioni di categoria del settore delle rinnovabili, molto allarmate davanti alla stesura finale del decreto. Confermando quanto sia necessario, se si vuole davvero trovare soluzioni efficaci in materia di energia, rafforzare gli investimenti nel settore. Definendo, in presenza delle ridotte possibilità di investimento, i finanziamenti per incentivare tutte le fonti di energia rinnovabile, compreso quelle alternative e concorrenti in una logica di mercato rispetto al solare fotovoltaico.

Con i rilievi ad decreto, approvato all'inizio del mese di marzo, ha provocato molte polemiche, toccherà al governo misurarsi. L'esecutivo ne dovrà tenere conto per apportare quei «correttivi» che per Napolitano sono sempre possibili. Per ora ha annunciato tavoli tecnici per trovare soluzioni e dare risposte all'insoddisfazione generalizzata. Sulla possibile incostituzionalità sarà la Corte Costituzionale a doversi esprimere.

LE REAZIONI

«Anche sulla salvaguardia dell'ambiente e sulla necessità di incrementare la ricerca delle fonti energetiche alternative e rinnovabili il presidente Napolitano ha espresso parole chiare e puntuali che non sono certo dettate dall'emotività sull'onda del disastro giapponese, ma che sono in sintonia con un comune sentire dei cittadini italiani» ha detto Anna Finocchiaro, capogruppo del Pd al Senato. «Portiamo luminari e scienziati nelle piazze. Con il Pd impegnamoci in ogni città: organizziamo dei gazebo dove medici, fisici ingegneri e altri scienziati possono spiegare ai cittadini i rischi del nucleare e i vantaggi dell'energia rinnovabile». Così il senatore del Pd Ignazio Marino. Per l'Idv, il senatore Felice Belisario, apprezzando le parole del presidente ha insistito sulla necessità di non proseguire sulla strada del nucleare «senza se e senza ma».

«Non è la prima volta - ha sottolineato il presidente del Wwf Italia, Stefano Leoni - che il Presidente manifesta una grande sensibilità e modernità nel delineare i futuri scenari tesi a coniugare economia e salvaguardia ambientale. Ci auguriamo che le sue parole inducano a riflettere e a vedere nel binomio efficienza energetica e rinnovabili, nel contesto di un uso corretto e sostenibile delle risorse naturali». ♦